

SCOUT

 **AGESCI.ORG**
associazione guide e scout cattolici italiani

GIOCHIAMO

il giornalino dei  e delle 

**È BELLA LA
NOSTRA STORIA!**

Lo so che sembra strano, ma io ho davvero una certa età, perché sono nato nel lontano **1976**.

Il mio papà si chiama **JAU**, ed era il giornalino dei lupetti dell'ASCI, mentre la mia mamma è **ECCOMI**, la rivista delle coccinelle dell'AGI.

01 marzo 2011 - Settimanale registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 1581 presso il Tribunale di Roma



GIOCHI



**01
2011**

gli amici di Giochiamo

MI PRESENTO! SONO GUFO E - VE NE SIETE GIA' ACCORTI - VIAGGIO SEMPRE

L'ANNO SCORSO MI SONO SPECIALIZZATO IN INTERVISTE IM-POSSIBILI E QUESTA E' LA MIA PRIMA DI QUEST'ANNO. IM-POSSIBILE... O NO?

Quando vedete in alto sulla pagina la mia faccia potete essere sicuri di trovare una splendida avventura, incontrare nuovi amici, scoprire luoghi lontani o magici.

SIATENE CERTI!

IO INVECE SONO ERIK E COME POTETE VEDERE SONO UNA TALPA

FACCIO IO UNA DOMANDA: SAPETE DOVE VIVONO LE TALPE? E LOME? E SE...

ME IL BOSCO

PER LA GIUNGLA

ANCH'IO SONO SEMPRE IN GIRO, MA SOPRA O SOTTO IL BOSCO E LA GIUNGLA, OPPURE IN MEZZO, O DI QUA O DI LA'

LE PAGINE CHE HANNO LA MIA SPLENDIDA FACCIA VI FARANNO CONOSCERE MEGLIO IL BOSCO E LA GIUNGLA, LA VITA DEL CERCHIO E DEL BRANCO, LE COCCINELLE AI LUPETTI E VICEVERSA. CI SONO ANCHE DUE PAGINE DEDICATE AL MITICO Cda!

IO INVECE SONO RAFFA

E SI VEDE QUEL CHE SONO ANCHE DA LONTANO

VI VA DI GIOCARE CON ME E I MIEI AMICI?

VI PRESENTO...

UEPPA

SCOVOLINO

GRILLO!

IO SONO UNA LUPETTA! MI CHIAMO ELLE!

E IO UNA COCCINELLA, SONO CI!

AVETE VOGLIA DI SCOPRIRE INSIEME A NOI COME FARE OGNI VOLTA COSE NUOVE E DIVERTENTI? OCCHIO ALLE NOSTRE PAGINE!

CHE RIDERE! TROPPO FORTI LE AVVENTURE DI MILLO E CIA E DI GINGER. E POI CI SONO I CONSIGLI DEL DOTTOR BIZ PROPRIO UTILI!

EHI NON DIMENTICATEVI DI ME! SONO TONINO CARTONATO E MI TROVATE SOLO...

MULTIMA PAGINA

FRA LA GIUNGLA...

Questo posto è tanto meraviglioso quanto
le grandi ali di Arcanda per sorvolarlo tutto,
anche i posti più nascosti e scoprire
fare molta attenzione:

Dovrò fare molta attenzione:
Dovrò fare molta attenzione:
nessun popolo della Giungla piace essere
ad avventarsi sull'intruso...

non passa certo
fanno sentire a casa:
l'unica differenza è che sui miei

di cocco addosso agli altri
che tirano noci e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

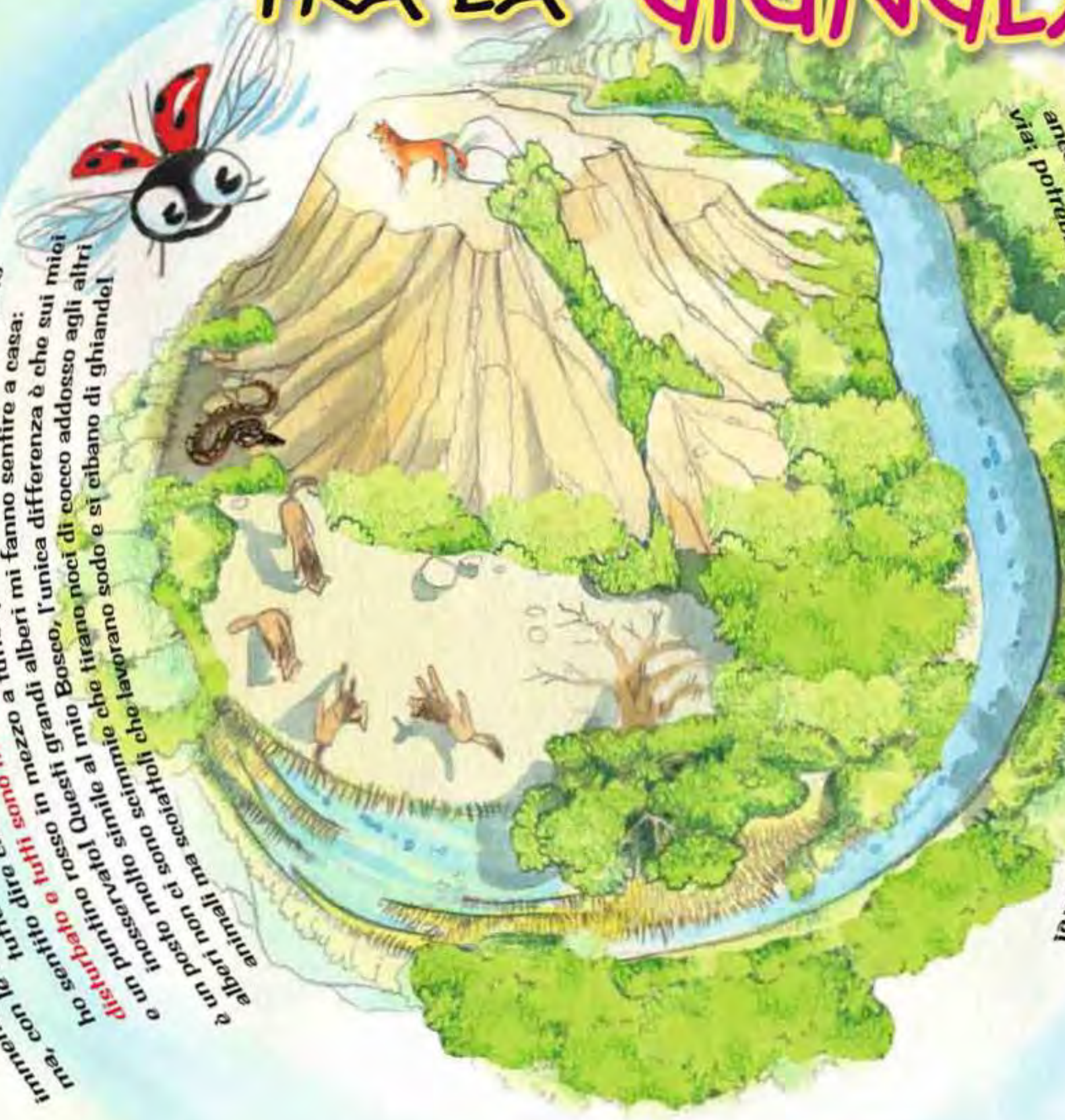
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel

che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel
che lavorano sodo e si cibano di ghiandel



sono ricche di fiori molto belli e profumati.
di cui parlano quei lupi lì in fondo.
questo lunghissimo fiume soltanto
lui, in effetti sembra più grande e,
proprio un piton! Gli chiederò
per poter esplorare da
questo mondo ma è meglio andar
tra le sue spirali
ancora più in alto l'immenità di questo mondo
di portarmi fin sulla cima di quella rupe
Scibaà, direi che è proprio un serpente,
forse non è lui, forse non è lui,
Riuscirò di Scibaà... toh, eccolo lì,
Chissà quale sarà il fiore rosso
Anche qui le piante sono ricche di fiori molto belli e profumati.

...E il BOSCO



Ho spalancato gli occhi vedendo quel mare verde così grande. Sull'orizzonte, solo una sottile linea lo divideva dall'azzurro Gull'orizzonte sereno. Sembrava di stare al centro di un grande cerchio di cui non vedevo i confini. Eppure, fermandomi e osservando intenso del cielo sereno, potevo ammirare la bellezza dei particolari di cui non vedevo i confini. Quanto movimento in uno spazio così con più attenzione, un formicaio. Quanto movimento in uno spazio così con più attenzione, un formicaio. Quanto movimento in uno spazio così proprio sotto i miei piedi, un formicaio. Quanto movimento in uno spazio così proprio e quanta vitalità ed energia, ma non si stancano mai le formiche? Proprio e quanta vitalità ed energia, ma non si stancano mai le formiche? proprio e quanta vitalità ed energia, ma non si stancano mai le formiche? piccolo e ecco là, poco distante, un delizioso stagno ricco di fiori e piante che non conosco... e che animali e piante che non conosco... e che animali buffi saltano qua e là!

Quasi mi manca il respiro, poi mi accorgo di provare una grande gioia. Vorrei proprio saperne di più. Tutto è così nuovo e curioso, bello e divertente. Quasi mi manca il respiro, poi mi accorgo di provare una grande gioia. Vorrei proprio saperne di più.

Continuo a guardarmi intorno, ma qualcosa attira la mia attenzione. Anche qui sembra regnare la calma ma... ehi, cos'era quello tra loro? Come corre veloce e che strana codal Non è solo, sono in tanti, sembrano quasi una famiglia, stanno giocando, anzi no, fanno provviste. Mi piace questo posto: mi ricorda tanto la mia Giungla, solo che qui non ci sono liane. Gli alberi si sono diradati, Mi piace questo posto: mi ricorda tanto la mia Giungla, solo che qui non ci sono liane. Gli alberi si sono diradati, solo che qui non ci sono liane. Gli alberi si sono diradati, e il sentiero si fa più ripido, provo a correre ma sono costretto a fermarmi di fronte a tanta splendore: mai vista una cima così alta. e il sentiero si fa più ripido, provo a correre ma sono costretto a fermarmi di fronte a tanta splendore: mai vista una cima così alta. Quasi mi manca il respiro, poi mi accorgo di provare una grande gioia. Vorrei proprio saperne di più.



Come bambini

Nel cortile della casa dove si trovava Gesù con gli apostoli si radunarono un giorno molti bambini: alcuni erano entrati spontaneamente, per curiosità, altri erano stati accompagnati dai loro genitori desiderosi che il Maestro li benedicesse. Chissà che confusione c'era! Ai discepoli non piacevano tutte quelle voci, quelle grida, quelle risate.

Gesù sorprende tutti e rimprovera i Dodici: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio» (Mc 10,14).

Il Signore ama i bimbi, è attento ai più piccoli, è capace di tenerezza e premura verso tutti. Ma c'è di più: Gesù approfitta dell'occasione per fare ai discepoli un discorso molto serio e importante:

«Chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso» (Mc 10,15). Per capire Dio bisogna essere come i bambini!

I bambini hanno gli "occhi nuovi", lo sguardo capace di riempirsi di meraviglia e stupore davanti alle cose nuove e belle che si scoprono e si imparano, ma non importa l'età:

finché conserviamo la capacità di guardare alla vita, alle persone, al mondo con fiducia, con occhi capaci di meraviglia, interesse, curiosità, attesa, gratitudine... saremo capaci di rimanere bambini.

E sapremo accogliere veramente il Regno di Dio che non si conquista, ma è dono del Padre!

Anche se siamo abituati al contrario, voi bambini, lupetti e coccinelle, potete insegnare molto ai grandi e siete preziosi: «A chi è come voi appartiene il regno di Dio» (cfr. Mc 10, 14).

Al Lupo? Al Lupo!

*Cari Fratellini e Sorelline,
questa volta vi condurrò
in un viaggio speciale.
Voleremo tra righe azzurre
e spazi bianchi... non nel cielo,
ma tra le pagine del mio
vecchio diario!
Pronti a fare
un tuffo tra storie
incredibili? Via!*

Il bosco è fitto e l'ombra degli alberi crea delle macchie di luce sul sentiero. Akela cammina proprio veloce mentre io mi guardo attorno e ascolto ogni fruscio fra i cespugli. All'improvviso, un rumore inconfondibile... il fiume!

Dev'essere proprio dietro quella quercia. Guardo Akela che segue il sentiero, tornerò in un battibaleno. Mi allontano per vedere l'acqua.

Ecco là un torrente che rimbalza tra le pietre. Me lo aspettavo più grande, dal rumore. Ma chi c'è là in mezzo? Un bambino a piedi nudi su una pietra mi guarda incuriosito.

"Ciao!". Gli faccio cenno con la mano. Non risponde, forse il rumore dell'acqua ha coperto la mia voce.

Riprovo: "Come ti chiami?" grido, con le mani a imbuto attorno alla bocca provo a dare forza alla voce.

*"Gluk", mi risponde. Che nome strano.
E anche i suoi occhi sembrano così verdi!*

"Ma non ti congeli i piedi?", chiedo mentre provo a raggiungerlo. Per fortuna ho i calzoncini corti, così se sto attento non mi bagno troppo.

Finalmente arrivo sulla pietra di fronte a Gluk.

"Sei un generale? Dov'è la tua astronave?", mi chiede. "Astronave?", penso. Credo che il gelo del fiume gli abbia dato alla testa. "Non ho nessuna astronave!", rispondo.

"Ma allora cosa sono quei segni?", chiede indicando il distintivo di Lupo della Legge sulla manica della mia camicia. "Ah, questo? È un distintivo che indica le prede che ho cacciato. Sai, io sono un lupetto".

Gluk tira fuori una specie di cracker argentato, ci striscia un dito sopra.

*"Pensavo che i lupi fossero così,
non capisco!"*

Mi mostra l'immagine di un piccolo lupo sul suo cracker-spaziale.

“Ma no! Io sono uno scout. Noi ci chiamiamo lupetti e coccinelle anche se siamo bambini. Vedi i miei calzoni e la mia camicia azzurra? Questo è il segno che siamo scout.”

“Anche le coccinelle sono scout?” - dice Gluk.
“Certo! Puoi riconoscere subito una coccinella dal cappellino che porta in testa: è rosso con sette punti neri. Siamo come fratelli e sorelle e ci impegnamo a fare del nostro meglio”.

“Quindi posso chiamarti lupo ma non sei un lupo. Uff, è proprio difficile capire voi umani!”.

“Come umani?”, dico stupito, “Tu da dove vieni?”.

“Il mio pianeta si chiama Perseide 769 ed è a soli 37 milioni di anni luce da qui. Lo vedi brillare nelle notti d'inverno, proprio lì”
e mi indica un punto nel cielo.

“La maestra mi ha mandato sulla Terra per fare una ricerca sui bambini umani, ma è difficile. Posso restare un po' con te? Ho ancora tante cose da scoprire e tu puoi aiutarmi.”

Oggi ho capito che certi bambini sono lupetti e coccinelle!”.

Rema, rema canoa!

Frugando nella mia biblioteca, ho trovato un disegno che mi aveva regalato un bambino Maori dell'isola di **TAHITI**, in Polinesia. Guardate dove si trova!



Ero andato là per scoprire la storia del popolo di Tiki, che significa Figli del sole, e in particolare la leggenda che racconta la nascita dell'isola. Me l'hanno raccontata non con le parole, ma con una canzone e una danza!

La canzone si chiama “**HOE ANA**” cioè “**REMA CANOA**” e parla del loro viaggio sull'oceano, con le canoe, alla ricerca di una terra dove vivere!



I MAORI remarono
per tante lune,
ma senza successo.



Allora il capo della tribù fece
una promessa: se il mare
avesse donato una terra al
suo popolo, lui avrebbe
ringraziato donando la sua vita.



Aveva appena finito di pronunciare
queste parole che si udirono strani
rumori nel mare: l'acqua ribollì
e spuntò un vulcano... la terra!



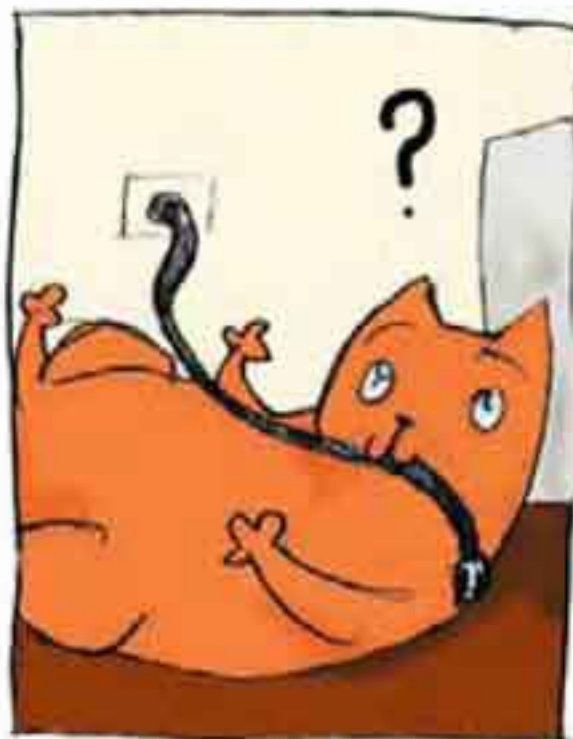
Grato agli dei, il capo tribù mantenne la sua promessa.
Da quel giorno i Maori vivono a Tahiti.
Alla fine del balletto, mi hanno regalato
il disegno con la canoa perché
mi ricordassi della loro storia,
con scritto:



*"Tutto ha una storia. Anch'io ho una storia".
Poi il bambino mi ha guardato e mi ha chiesto:
"E tu? Hai una canzone che parli della tua storia?"*

Storia di Tahiti
tratta da:
**"Sulle onde
dell'oceano"**
di Henri Gougaud
edizioni EI- 2000





Grrr! Il mio computer!

Oramai sei mio!

Gulp!



Argh! la luce!



Che tonta!



Guardate un gatto si è schiantato contro un vetro

Che pollo!

Hey! Sta arrivando una ragazza nuova!



Con quel gatto ho un conto in sospeso



Non ti abbiamo mai visto da queste parti

Ma, ultimamente sto molto su chatwood.

Chatwood? Ma ho anche io un account!



è il momento buono per fuggire



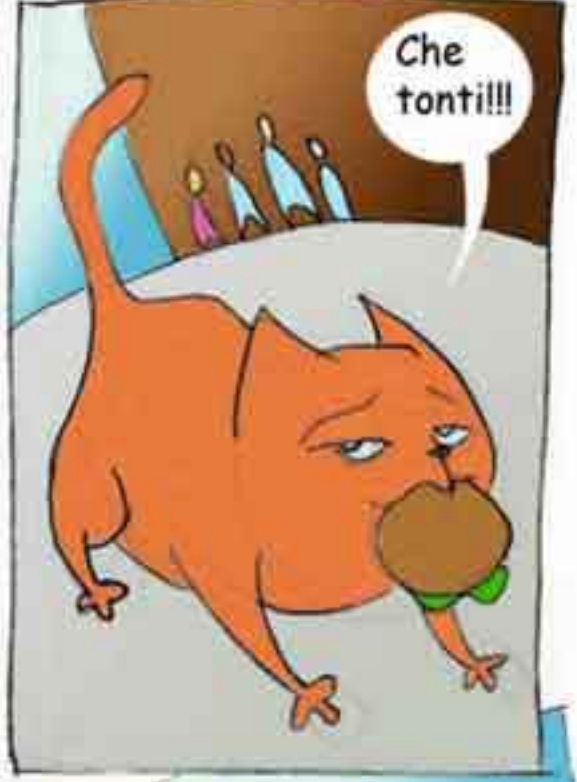
Ma frequenti anche The woodz?

Op!



Guarda che ti è sfuggito il gatto!!!

Oh no !!!



Che tonti!!!



SBAM



Beh, mal di testa, a parte, è finito tutto bene

Alice ha finalmente trovato degli amici

E io posso tornare a quello che faccio sempre...



La missione è possibile: in volo e in caccia nella storia d'Italia!

Fratellini e Sorelline, avete già visto in copertina che il nostro giornalino compie ben **35 ANNI**, ma nel 2011 si festeggia un altro compleanno davvero speciale: quello dell'Italia! Eh già! **CENTOCINQUANTA** anni fa tutti gli abitanti della nostra bella penisola si riunirono a formare un'unica grande nazione.

Di certo quegli uomini e quelle donne hanno compiuto una grande impresa e avranno lasciato molti segni del loro lavoro. Sarebbe proprio bello ripercorrerne il cammino alla ricerca delle tracce lasciate, visitando i luoghi più importanti e conoscendo gli italiani protagonisti di questa storica impresa.



Come eravamo
Come siamo cambiati in questi centocinquanta anni? Siamo molti di più? Siamo più alti? Viviamo più a lungo? Abbiamo tutti lo stesso colore di pelle? Abbiamo religioni e culture diverse? Lo scopriremo insieme!



E poi, a pensarci bene, **COSA RIMANE OGGI DI QUESTI AVVENIMENTI NELLA MEMORIA DI TUTTI NOI, GRANDI E PICCOLI?**

Il viaggio si preannuncia complesso e non posso certo farlo da solo. Mi servirebbero dei reporter davvero molto speciali in grado di cacciare e volare seguendo ogni tipo di traccia.

CHE IDEA!

Cercherò dei veri reporter d'assalto tra i lupetti e le coccinelle italiani disposti a partecipare a questa missione possibile, per raccontare a tutti noi cosa è successo **CENTOCINQUANTA ANNI FA** e come siamo diventati un'unica **nazione** **TENETE D'OCCHIO IL GIORNO** **NALINO** non ve ne pentirete!



TUTTI PER UNO... L'ITALIA E' DI TUTTI!

I nostri reporter in missione in Italia ci racconteranno alcuni tra i più importanti avvenimenti, ma di certo anche nelle vostre città ci saranno stati molti eventi legati all'UNITÀ D'ITALIA.

PERCHÉ NON RACCONTARLI AGLI ALTRI FRATELLINI E SORELLINE?

Partite anche voi in missione!
Provate a scoprire come e perché nella vostra città si ricorda l'Unità d'Italia! Tutti i racconti, i disegni, le foto, le poesie, le canzoni saranno raccolte nel nostro sito nella sezione **FRATELLINI e SORELLINE d'ITALIA** e premiati con un regalo specialissimo.

Non dimenticate che potete partecipare al concorso da soli, con il Branco, il Cerchio, il Consiglio degli Anziani o con i vostri amici di scuola.

BUON VOLO E BUONA CACCIA!

Millo & Cia



Acaccia di ricordi
Testi di Camillo Acerbi & Emmanuelle Caillat
Disegni di Mauro Guidi

BUON COMPLEANNO AL BRANCO E AL CERCHIO 30° ANNIVERSARIO DALLA FONDAZIONE



FRATELLINI E SORELLINE, LA CITTA' E' PIENA DI EX-LUPETTI E COCCINELLE...
SCOVATELI E CHIEDETEGLI DEGLI OGGETTI PER LA NOSTRA MOSTRA...
BUONA CACCIA E BUON VOLO!

MILLO, COMINCIAMO CON L'EDICOLANTE! UNA VOLTA MI HA DETTO CHE HA VISSUTO MOLTE CACCE!



NO RAGAZZI, A CACCIA NON CI VADO PIU'. MI SONO PENTITO! POVERI ANIMALI! ADESSO MI SONO DATO ALLA PESCA



GUARDATE QUA! IL CALZOLAIO MI HA DATO LO SCARPONE DEL PRIMO BALOO! GLIELO HA RISUOLATO 127 VOLTE!



PROVIAMO COL VIGILE!

LUPETTI? COCCINELLE? IO CONOSCO SOLO LE ZEBRE E MEGLIO A ANCHE VOI ATTRAVER- FARESTE USARLE QUANDO SATE!



GUARDATE, HO TROVATO LA CABINA TELEFONICA CHE STAVA FUORI DALLA TANA TANTI ANNI FA!



VIENI, LA C'E' UNO SPAZZINO!

COCCI? CHI ROMPE PAGA E I COCCI SONO SUOI!



LE COCCI, NON I COCCI...
NON LE CONOSCE, COCCIUTA!

PIANTICELLA DI FRANCESCO

Era ancora una bambina, quando cominciò ad essere attratta da quel Francesco che aveva sconvolto l'intera Assisi. Chiara, che già sentiva il desiderio di aiutare i più poveri, si unì a quelli che stavano risistemando la chiesina della Porziuncola con Francesco.

Nella notte della domenica delle Palme, il 18 marzo 1212, dopo aver ascoltato Francesco per cinque anni e a lungo dialogato con lui sul modo di vivere come discepoli di Gesù, Chiara si consacra a Dio: Francesco le taglia i lunghi capelli e Gesù le farà il dono di tante sorelle; insieme diventeranno le "Dame di San Damiano".

Per queste "Dame" Francesco stesso scrive una prima regola, simile alla sua: servire Gesù custodendo il dono della povertà.



Questo piccolo luogo santo, già ricco della presenza di Francesco, vede ora crescere la piccola pianticella di Chiara come un germoglio sempre più forte.

Accanto a questa pianticella forte e feconda Dio farà germogliare tanti altri monasteri: sessanta in Italia e quaranta in altre nazioni. Più di cento comunità impegnate a custodire questo straordinario privilegio.

I fratelli di Francesco hanno sempre cercato Chiara che sapeva bene come seguire la via indicata dal loro maestro; anche i vescovi le hanno chiesto consiglio e il Papa stesso volle personalmente portarle la sua approvazione per avere scelto di vivere la povertà.

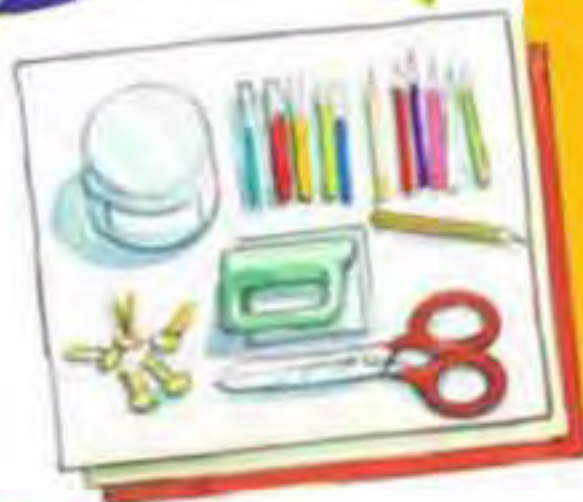


«PIANTICELLA DI FRANCESCO, sempre hai custodito e difeso questo dono ed esso ti ha concesso di aggiungere chiarore alla luce stessa di Gesù».

MI RACCONTO,
SONO IO!

Che bello stare insieme
in Branco e in Cerchio!
Ma, con tutti i voli
e le cacce, il tempo
che rimane è sempre
troppo poco e noi
vorremmo tanto conoscerci
di più e farci conoscere...

Ecco come potremmo fare...



Prendiamo:

- cartoncino grosso di colore bianco
- cartoncino bristol di vari colori
- matita, matite colorate, pennarelli
- forbici
- perforatore
- ferma campioni e salva buchi
- colla

1

Ritagliamo dal cartoncino bianco la sagoma di una persona (bambino o bambina), dividiamola in tre pezzi e pratichiamo un foro in corrispondenza della base del collo, del centro delle spalle, della vita.



2



Dai cartoncini colorati ricaviamo viso, occhiali, capelli, vestiti, cinture, calzature... da attaccare sopra la sagoma. Usiamo colori e pennarelli per i particolari.

3



E ora pensiamo a cosa scrivere sopra la nostra "persona": cose che ci piacciono o che vorremmo fare e che ci piace far sapere agli altri...

Scriviamo con un pennarello a punta fine:

- nella **testa** (capelli): cosa pensiamo di noi e degli altri...
- nelle **mani**: cosa sappiamo fare o costruire
- nel **cuore**: cosa proviamo, come preghiamo, cosa nascondiamo...
- nelle **gambe**: a cosa giochiamo e che sport pratichiamo
- nei **piedi**: dove vorremmo andare, cosa fare da grandi, la pista e il sentiero da percorrere.

4

Con i ferma campioni, uniamo le parti del corpo nei punti dove sono stati fatti i fori.

Se tutti i fratellini e le sorelline si presenteranno agli altri in questo modo, sarà più facile conoscersi e costruire una bellissima FAMIGLIA FELICE.



SPICCCARE IL VOLO

Fin da piccoli, ogni giorno, gli animali osservano e memorizzano tutto ciò che insegnano gli adulti della famiglia.

Crescono al sicuro e ogni giorno che passa diventano sempre più consapevoli di chi sono:

- il **RE DELLA SAVANA,**
- la **REGINA DEGLI UCCELLI,**
- il **GRANDE NERO.**

Poi arriva un momento in cui capiscono che devono andare a crearsi uno spazio tutto loro ed è così che il giovane leone parte all'avventura e, lotta dopo lotta, diventa davvero il **RE DELLA SAVANA.**



Sulle alte cime delle alpi un piccolo pulcino osserva il volo di mamma e babbo aquila. Con la sua vista acutissima impara la tecnica del volo e della caccia.



Poi scopre di avere due magnifiche ali che diventano sempre più forti!
Finché una mattina, con tanto coraggio, spicca il primo volo: sì, nei cieli c'è una nuova regina, l'**AQUILA!**

In questo preciso istante, nel bosco della Maremma, tanti giovani **CINGHIALI** stanno per prendere una decisione importante: formare un branco e diventare visibili a tutti o andare ognuno per conto proprio o a piccoli gruppi e diventare invisibili nel fitto del bosco.

Come gli animali ciascuno ha la propria bellissima storia da raccontare, tanti insegnamenti ricevuti dai genitori per prepararsi a partire in caccia da soli e a spiccare il volo.



IL CERVELLO INVENTORE



Sono il dottor **CARL BIZ**, vengo da Papeete in Polinesia e scrivo per rispondere alle vostre domande sulla salute!

Ma prima facciamo una puntatina a Luigi, il piccolo paziente fifone!
Ah Ah!... Non capisco perché tanti bambini hanno paura del dottore!



Dov'ero rimasto? Ah si: un vostro amico vuole sapere perché quando siamo malati ci viene la febbre.



Beh, ciò che sembra una malattia in realtà è una difesa del corpo. Ad esempio, in questo periodo molti prendono l'influenza: una malattia infettiva e contagiosa causata da un virus che si può manifestare con la tosse, il mal di testa, il raffreddore e la febbre. Con la febbre abbiamo dei brividi di freddo. In realtà, questi brividi non sono la conseguenza della febbre, ma un'invenzione del cervello che la combatte facendo tremare i muscoli per produrre calore.

Questo calore si chiama temperatura e si misura con il Termometro.

La temperatura alta danneggia il virus dell'influenza e fa guarire il corpo più in fretta. Voi potete aiutare il vostro cervello: non camminate con i piedi scalzi per casa e non giocate con l'acqua altrimenti prendete freddo! Così guarite più in fretta e potrete tornare a divertirvi.

Spedite altre domande al mio indirizzo:
dott.carlbiz@agesci.it

Appuntamento al prossimo numero per cominciare un fantastico viaggio nel corpo umano. Buona salute a tutti!

Carl Biz

NON APRITE QUEL QUADERNO

Ieri, ficcando il naso tra le cose del mio fratellino, ho trovato un quaderno ad anelli nel quale c'erano strani disegni. Si parlava di...

SPECIALITÀ!

Mentre leggevo e' arrivato mio fratello e mi ha scoperto, che figuraccia! Pero' e' stato contento di spiegarmi cosa sono questi "speciali" distintivi triangolari.

Mi ha detto che le specialità servono a mettere a disposizione degli altri fratellini e sorelline del Branco e del Cerchio le proprie abilità. MOLTO INTERESSANTE!



Ci sono **TANTISSIME SPECIALITÀ** utili per migliorare le proprie competenze oppure per imparare qualcosa di completamente nuovo.

AD ESEMPIO:



il **SARTO** può realizzare i costumi per una recita



il **MASSAIO** può sistemare la tana o la sede dopo la riunione



il **RIPARA-RICICLA** può inventare un gioco utilizzando materiali di riciclo



l'**AMICO DI SAMUELE** può preparare delle preghiere da recitare tutti insieme

Mettetevi a disposizione di tutti con un bel distintivo nuovo sulla camicia! E, come mi ha insegnato il mio fratellino, vi auguro anch'io Buona Caccia e Buon Volo!

E poi, la soddisfazione più grande è proprio potersi rendere utile in caccia e in volo, alle Vacanze di Branco e di Cerchio o nella propria sede.

Ehi tu, fratellino o sorellina dell'ultimo anno: questa rubrica è tutta per te! Fanno parte del Consiglio degli Anziani i lupetti e le coccinelle che sono all'ultimo anno di Branco e di Cerchio. I lupetti lo chiamano anche Consiglio di Akela, le coccinelle, Consiglio dell'Arcobaleno.



Conservare di Memoria



Un giorno di tanto tanto tempo fa, cercavo in soffitta alcuni giochi della mia infanzia e tutto ad un tratto vidi un barattolo colorato!

Era sotto uno spesso strato di polvere, ma sapeva di cose passate, di giochi, di sogni e di pensieri.

Lo presi, lo spolverai delicatamente e cercai di guardare in trasparenza le piccole foto inserite al suo interno.

A quel punto notai che sotto il barattolo c'era un foglio: lo aprii e riconobbi la scrittura elegante di mia mamma. Diceva pressappoco così:

Conserva di memoria

Ingredienti:

- un barattolo o scatola trasparente;
- foto proprie di varie forme e date;
- foto della propria famiglia;
- foto degli amici, passati e presenti;
- ninnoli che testimoniano attimi preziosi;
- molti sorrisi;
- un po' di sospiri;
- lacrime per insaporire;
- tantissimo affetto.

Preparazione:

Riporre dentro un barattolo di vetro foto e ninnoli cospargendoli di sorrisi, lacrime, sospiri e affetto.

Procedere a proprio piacimento: ad esempio si può mettere in bella mostra, lungo il perimetro del contenitore, le foto che piacciono di più e sistemare il resto all'interno, oppure inserire gli ingredienti a strati in ordine cronologico e così via.

A lavoro ultimato non dovranno rimanere spazi vuoti.

All'occorrenza riempirli con altri sorrisi, sospiri e tantissimo affetto

(questo ingrediente può essere inserito a volontà!).

Sistemare in bella mostra e conservare con cura.

Non chiedi mai alla mamma come aveva fatto a recuperare quella bislacca ricetta, ma preparai molte conserve di memoria, tutte colorate di foto, ricordi e bei pensieri...

Vuoi provare a fare la tua?



BREVE STORIA DEL MONDO



Questa mattina, stavo passeggiando avanti e indietro sul terrazzo, preoccupata per la sorte delle piantine esposte al gelo e improvvisamente mi sono accorta che c'era qualcosa di strano.

Quando mai mi sono interessata delle sorti delle piantine? Quando mai ho desiderato avere vasi e aiuole fiorite? E dire che la nonna ci ha provato tante volte a insegnarmi un po' di giardinaggio! E ora improvvisamente mi scopro a desiderare di avere il pollice verde.

E se fosse... se fosse proprio una questione di nonna? Se io fossi così adesso perché la nonna mi ha permesso di crescere e giocare in un grande giardino fiorito?

E così, ho capito che se io sono così adesso è merito anche di chi è venuto prima di me: genitori, nonni, ma anche di chi è vissuto molto prima.



Se posso definirmi italiana è perché qualcuno si è dato da fare per "FARE L'ITALIA" e renderla unita; se sono scout è perché un certo lord Baden-Powell, tanto tempo fa, ha avuto l'idea di fondare lo scautismo...

Ma se io sono così è anche perché un 23 ottobre, qualche anno fa, mi è nato un fantastico fratello; insomma, non solo **LA STORIA DI OGNUNO DI NOI CI COSTRUISCE GIORNO DOPO GIORNO, MA ANCHE QUELLA DEL NOSTRO PAESE E DEL MONDO.**

Ernst Gombrich ci racconta in un libro tutta la storia del mondo e quindi anche un po' la nostra storia. Alcuni eventi sono importanti per tutti, altri solo per alcuni di noi. Prova a completare la linea del tempo con gli avvenimenti che conosci e quelli fondamentali della tua storia di lupetto o di coccinella.

3-2-1...via!





Afghanistan

Mi chiamo ENAIATOLLAH AKBARI e il mio nome, tutto insieme, vuol dire GRANDE DONO DI DIO.

Questa è la mia storia.

Sono nato nella provincia di Ghazni, in Afghanistan. Il mio paese, Nava, che vuol dire grondaia, perché è stretto tra le montagne, era un posto davvero bellissimo.

C'era la frutta che nasceva sugli alberi, il cielo pieno di stelle e poi la mia famiglia: mia madre, mio padre, mio fratello e mia sorella.

Ma un giorno, quando avevo circa otto anni, purtroppo mio padre perse la vita. Stava viaggiando su un camion che trasportava della merce, e la merce apparteneva a un ricco signore.

Dei banditi lo assalirono. Quando il ricco signore venne a sapere ciò che era successo, mio padre morto e la sua merce rubata, andò da mia madre e invece di dire – cosa avreste detto voi?

Avreste detto: condoglianze, oppure: mi spiace molto – ecco, lui andò da mia madre e le disse che dato che mio padre non era stato in grado di difendere la sua merce io sarei andato a lavorare a casa sua come schiavo per ripagarlo del danno.

Mia madre, ovviamente, rispose che non lo avrebbe mai permesso. Per un po' di tempo mi nascose in casa. Scavò persino una buca, vicino alle patate. Poi, un giorno – erano trascorsi quasi due anni – si accorse che io nella buca non ci entravo più.

Il ricco signore, intanto, continuava a dire che prima o poi mi avrebbe trovato. Così, una notte, mia madre decise di attraversare il confine e di portarmi in Pakistan. Lì sarei stato al sicuro, sì, ma avrei dovuto imparare a badare a me stesso. Perché dovevo restarci da solo.

E IO, ALL'EPOCA, AVEVO DA POCO COMPIUTO DIECI ANNI.

(continua...) 39



Liberamente tratta dall'autore da:
"NEL MARE CI SONO I COCCODRILLI"

di Fabio Geda

Ed. Baldini

Castoldi Dalai





SCOVOLINO COCCIPETTO!

1 LA LEGGE E' UGUALE... PER BACCO!

Sulla lavagna qualcheduno ha scritto la Legge del Branco. Mapperò secondo me si è sbagliato... Cancella le parole intruse e ritroverai la Legge vera!



COCCIPETTO!

2 OGNI PROMESSA È... UN PUZZLE!

Mamamia, mi si è strappato il foglio dove avevo scritto la Promessa della Coccinella! Mici metti un po' di scòttecce per ripararlo?



COCCIPETTO!

3 PROSCIUTTO MOTTO!

Guardunpo', ho trovato sulla carta di un panino un messaggio in codice. Forse è Motto importante! Aiutamicisi a tradurlo...



17-2-9 19-4-5-11-20-4
14-2-13-9-3-4
2-12-12-4-14-3

| | | |
|------|------|------|
| A:1 | L:9 | R:20 |
| B:7 | M:14 | S:5 |
| C:12 | N:19 | T:11 |
| D:17 | O:4 | U:16 |
| E:2 | P:10 | V:21 |
| F:8 | Q:15 | Z:6 |
| G:13 | | |
| H:18 | | |
| I:3 | | |

(1) Prometto, con l'aiuto e l'esempio di Gesù, di fare del mio meglio nel migliorare me stesso, nell'aiutare gli altri, nell'osservare la legge del Cerchio.
(2) Il Lupetto pensa agli altri come a se stesso. Il Lupetto vive con gioia e lealtà insieme al Branco...
(3) Il motto del Lupetto: Del nostro meglio. Il motto della Coccinella: Eccomi!

LE SOLUZIONI

DA QUI ALÀ

Ma lo sapete che questo gioco è nato perchè le lettere amano viaggiare?

GLI ENIGMI
DEL GRILLO



COME SI FA?

Si sceglie una lettera da una parola e la si sposta per ottenere una seconda parola.

T O T A



T O T A

Se la R di una TROTA vuole farsi un giro, la fa diventare subito una TORTA!

R A G O



R A G O

E che dire del RAGNO che, con la passione della N per il movimento, acquista un certo RANGO?

M A N C A



M A N C A

Vi pare strano che una MANICA dia una MANCIA?

Provate anche voi, magari con l'aiuto del vostro Grillo. Cominciamo con ALGA o RESTO o ancora STRANA. Vedrete che bei viaggi e quante trasformazioni!

Mumble mumble... i miei amici
 ElleCi sono un po' in difficoltà,
 sapresti aiutarli a rimettere...

OGNI COSA AL SUO POSTO?

MONZA



Guarda qui
 le soluzioni!





Giochiamo a ...



Ciaoooooo
fratellini
e sorelline
ben ritrovati!

**OCCHI CHE VEDONO
NELL'OSCURITA E ORECCHIE
CHE ODONO TRA MILLE GRIDA!**

La primavera non tarderà molto ad arrivare
ed è tempo di mettersi in forma, in tutti i sensi!

Ho trovato una vecchia ricetta della mia amica
Guendalina, che sicuramente farà al caso nostro.
Pronti? Potrete giocare all'aperto o al chiuso purché abbiate
a disposizione un bel tavolo lungo e tanti legumi
(così dopo il gioco ci scappa anche un bel pranzetto!).

1 Chiamate tutti i vostri amici e dividetevi in tante
squadre con un ugual numero di componenti;

2 Per ogni squadra procuratevi:
due scodelle, una benda,
un cucchiaino per ogni
componente.

3 Le squadre si dispongono in fila
indiana davanti al tavolo, posto ad
alcuni metri di distanza. Su di esso
si trovano le scodelle, metà di
queste sono piene di legumi
e le altre sono vuote.

4 Al bim bum crack, un giocatore
per ogni squadra, bendato
e guidato dalla voce dei propri
compagni, dovrà riempire
il cucchiaino di legumi,
tenendolo in bocca
dalla parte del manico
e versarli nella
scodella vuota.



5 Dopo 20 secondi
i giocatori torneranno
indietro, passeranno
la benda ai propri
compagni che
ripartiranno verso
il tavolo e così via.

VINCE chi metterà più
legumi nella scodella
vuota in un tempo
prestabilito!
Pronti... ai posti... bim
bum crack!!! Ueppaaaaa

Ricordate l'enigma del vecchio Bi?
La soluzione è:

**GIOCARE È LA PASSIONE
DI FARE LE COSE**



Sapete che mi ha lanciato
una nuova sfida?
Mi ha chiesto se conosco
"LA BANDA DEL POVERELLO".
Ha detto di fare molta attenzione a
questo disegno. Ci capite qualcosa?
Questa è solo la prima parte
e il resto...



RE TI BENE
TO E ARRIA
ARDO E T





Quando ASCI (Associazione Scouts Cattolici Italiani) e AGI (Associazione Guide Italiane) si sono sposati formando l'AGESCI (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani), sono arrivato io! Certo, da allora sono cambiato molto: guardate queste mie foto di quando ero piccolo. Che ricordi! Tanti Vecchi Lupi e Coccinelle Anziane di tutta Italia hanno lavorato sodo per farmi crescere bene, e li voglio ringraziare di cuore. Però, anche se ormai ho **35 anni**, io sono ancora un bambino come voi: mi piace ridere, stare con gli amici, cacciare e volare sempre alla scoperta di cose nuove e importanti. Ma quello che mi piace fare di più è senz'altro giocare, al punto tale che di questa passione ho fatto il mio nome. Sì, sono proprio io: il vostro giornalino **GIOCHIAMO!** E sono pronto a continuare questa bella storia per tanti anni ancora, **INSIEME A VOI.**



Tonino Cartonato



Redazione: Camillo Acerbi, Grazia Berlini, Stefania Brandetti, don Andrea Budellacci, Emanuelle Caillat, Laura Curzi, Emanuele Dall'Acqua (art director), Silvia Fichera, Barbara Giannini, Anna Guidi, Paola Lori (capo redattore), don Andrea Lotterio, Elisa Mariani, Pietro Mastantuoni, Cristina Memmo, Vanna Merli, Maria Vittoria Perini, Alessandra Porrà, Marco Quattrini, Alessia Rolle, Pietro Romanelli, Gaetano Russo, Gianni Spinelli, Paola Tonin, Alessandro Tozzi Grafica e impaginazione: ideArt comunicazione Illustrazioni: Alessandra Baldi, Adriano Bassetti, Vittorio Belli, Annamaria Bognandi, Emanuele Dall'Acqua, Riccardo Francaviglia, Matteo Petrella Per i fumetti grazie a: Mauro Guidi, Jacopo Mutti, Giulia Sagramola Per la storia di Enaiatollah un ringraziamento speciale a Fabio Geda

SCOUT - Anno XXXVII - n. 4 - 14 marzo 2011 - Settimanale registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - euro 0,51 - Edito dall'AGESCI - Direzione e pubblicità Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile Sergio Gatti - Stampa Mediagraf spa, viale della Navigazione Interna, 89 Novanta Padovana (Padova) - Tiratura di questo numero copie 60.000 - Finito di stampare nel marzo 2011